

IL FEMMINILE DEL CORRIERE DELLA SERA

# IO DONNA

www.iodonna.it

*Esclusivo*  
SIAMO ENTRATI  
NEL CARCERE  
A 5 STELLE  
CHE ASPETTA  
CON ANGOSCE  
IL MOSTRO  
DI OSLO

*Proposta indecente*  
NOVE ITALIANE  
(IN VISTA)  
RACCONTANO  
QUELLA  
VOLTA CHE  
DISSERO NO AL  
CORTEGGIATORE  
POTENTE

*Moda*  
L'ARBITER HA  
DECISO: IL RIGORE  
È DI RIGORE.  
E NON PARLIAMO  
DI CALCIO

## *Maurizio Cattelan*

*"Il Guggenheim di New York mi celebra con una mostra, ma io smetto di lavorare. Al limite comincio a fare il pittore: non so disegnare, chiederò di dipingere a un altro. Tanto io per l'arte non soffro mai. Mi dispero solo per amore"*



IN VENDITA PRESSO LE EDICOLE E I PUNTI VENDITA AUTOMATICI IN ASSOCIAZIONE CON IL CORRIERE DELLA SERA DEL 10 OTTOBRE 2005. PIANO FINESTRE SPEDIZIONE IN A.B. - D.L. 3516/03 CON L. 404/04 ART. 1, C. 1000/04  
DISTRIBUZIONE PER IL MERCATO ITALIANO IN ASSOCIAZIONE CON IL CORRIERE DELLA SERA DEL 10 OTTOBRE 2005. PIANO FINESTRE SPEDIZIONE IN A.B. - D.L. 3516/03 CON L. 404/04 ART. 1, C. 1000/04



### RITRATTO SENZA CORNICI

Si intitola *Un salto nel vuoto. La mia vita fuori dalle cornici*, il libro intervista con Catherine Grenier (ed. Rizzoli); sotto, la copertina, in cui il provocatorio artista si racconta.



Quando sei stressato vuoi la compagna che ti capisce e ti dice che ce la farai. Quando sei libero vuoi la famiglia. Comunque, nel lavoro e nella vita sono sempre stato "sposizionato", nel posto sbagliato. E per amore ho sempre sofferto, moltissimo.

*Il quartiere di Chelsea, dove abita, è pieno di gallerie. Si sente assediato dalle groupies dell'arte, quelle che Tom Wolfe chiama "art birds"?*

Ora le chiamano "gallerinas". Vado a vedere molte mostre, ma torno sempre a casa da solo.

*Vedo quattro o cinque persone in tutto. È vero che non realizza un'opera da due anni?*

Sì. Obiettivamente se non c'è un committente non è che mi metto a produrre nuove opere. E ora ho deciso di smettere. Dopo il Guggenheim voglio prendere una pausa, che da come la vedo è definitiva. Per quanto tempo dobbiamo dimostrare chi siamo? Personalmente so già chi sono, cosa sono in grado di fare e cosa no.

*È molto ricco?*

Potrei diventare povero. Possiedo pochissimi miei lavori. Stupidamente non ho investito sul futuro. Magari, adesso, potrei ricominciare da pittore. Non so disegnare ma posso far dipingere qualcun altro. Del resto, il più bravo scalatore del mondo è senza una gamba. Vivo con poco e non mi sono dimenticato da dove vengo.

*Felice di questa mostra-consacrazione in cui è riuscito a ottenere che tutti i suoi lavori siano appesi/impiccati al soffitto?*

Posizionare i lavori è importante quanto la galleria dove esponi. Ho detto di no a tante personali, anche prestigiose. Al Moca di Los Angeles, al Walker di Minneapolis, e al Pompidou - fare una mostra lì è come andare al Carrefour. Io non scelgo il posto per l'audience (due milioni di visitatori!) ma per come le opere vengono presentate.

*A questo punto si sente italiano o americano?*

In Italia torno volentieri per mangiare. La realtà è che non sono né italiano né americano, sono l'emblema di un globalismo anticipato. Il problema ormai è: dove paghi le tasse? Si lavora orizzontali, in una sorta di superatmosfera. A chi appartiene quello che facciamo?

*Ha paura del futuro?*

Mi fa più paura il passato che ho vissuto. Il futuro è tutto da scrivere. ●

*La gallery delle opere di Maurizio Cattelan in mostra al Guggenheim su isodonna.it*